



*Ai Delegati all'Assemblea Sinodale di Pentecoste
A tutti i Fratelli e Sorelle della nostra Chiesa Riminese*

Carissimi tutti,

il **2 e 3 giugno** p.v. si svolgerà – a Dio piacendo, e anche a noi – ***l'Assemblea Sinodale*** diocesana, già da tempo annunciata e intensamente preparata, sul tema: ***“Verso la Chiesa che sogniamo – Fare strada insieme”***. Ora, in vista della sua celebrazione ormai prossima, vengo a chiedere a tutti voi un soprassalto di disponibilità, per avviarne l'ultima fase, quella, determinante, della preparazione immediata. In poche parole vorrei pregarvi di non farci mancare l'insostituibile contributo che ogni discepolo di Gesù ci potrà senz'altro assicurare: la ***preghiera***. Per implorare, con la forza rivoluzionaria dell'intercessione, ***tre doni*** pregevoli e indispensabili.

Il primo è la luce del ***discernimento***. L'Assemblea non sarà un sinodo 'tradizionale', ma desideriamo – in convinta sintonia con papa Francesco - avviare un ***processo di riforma sinodale*** della nostra Chiesa, secondo un percorso che sia spirituale, pastorale e strutturale. Concretamente non ci aspettiamo improbabili ricette magiche né inseguiamo miracolose formule risolutive. Vogliamo piuttosto che l'assemblea risulti per tutti una preziosa opportunità di ascolto reciproco, per cogliere il bene che già germoglia nelle nostre comunità e anche nella società riminese. Ma non proibiamoci di sognare una Chiesa centrata sul vangelo del Crocifisso risorto, aperta alla lode, tenace nel liberarsi da ogni triste autoreferenzialità, umile e audace nel demolire barriere, nel gettare solidi ponti di comunione, nell'inventare svincoli decisivi per la missione. Cerchiamo di essere uniti ***a priori*** nell'essenziale e capaci di convergere anche nell'opinabile. Papa Francesco ci punge: ***“Non lasciamoci rubare l'ideale dell'amore fraterno”***.

Il secondo dono da chiedere al Signore è lo slancio dell'***entusiasmo***. Non vorremmo farci catturare dall'asfissiante ragnatela di sterili pessimismi né lasciarci incastrare nella trappola della “dea lamentela”. Ma neppure possiamo farci bloccare dalla paura di confessare omissioni e penose pigrizie, né dallo sgomento di dover onestamente censire fragilità, inadeguatezze e pesanti incoerenze. Preghiamo per gustare il piacere spirituale di essere Popolo di Dio, per sperimentare la dolce e salda certezza di saperci non abbandonati alle nostre fragili forze e alle scarse risorse disponibili, ma affidati all'azione misteriosa del Risorto e alla mite forza del suo Spirito. Lasciamoci contagiare dalla grinta di papa Francesco: ***“Le sfide esistono per essere superate. Siamo realisti, ma senza perdere l'allegria, l'audacia e la dedizione piena di speranza”***.

Il terzo dono è la spina e la spinta della ***missione***. Ci riuniremo nel cenacolo della Pentecoste per fare il 'pieno' della dolce e confortante gioia di ***uscire*** per andare ad evangelizzare, ricordando ***il posto privilegiato dei poveri*** nel Popolo di Dio. ***“Non possiamo più rimanere tranquilli, in attesa passiva, dentro le nostre chiese, poiché è necessario passare da una pastorale di semplice conservazione a una pastorale decisamente missionaria”***, ci spiazza il vescovo di Roma.

Carissimi, facciamo strada insieme verso la Chiesa che sogniamo!

Non vedo l'ora di accogliere i Delegati e, mentre ringrazio voi tutti, Fratelli e Sorelle, che ci accompagnerete con la vostra preghiera, attendo larghe rappresentanze di parrocchie e aggregazioni ecclesiali alla conclusione dell'Assemblea: ***sabato 3 giugno*** con la ***Messa in Cattedrale*** (ore 18,30) e la ***festa della Diocesi a Castel Sismondo*** (ore 21).

Un forte abbraccio e una benedizione a tutti

Rimini, 1 maggio 2017

+ Francesco Pentecoste